

INTRODUZIONE ALL'ANNO PASTORALE 2015-16

Signore, facci trovare la strada

Signore, facci trovare la strada:

- nel deserto non ci prende la paura
- nell'abbondanza non ci prende l'autosufficienza.

Signore, facci trovare la strada:

- camminare soli può essere bello, ma arriva la solitudine.
- non siamo 'turisti per caso', ma cuori che si appartengono.

Signore, facci trovare la strada:

- non solo per noi ma anche per altri
- non solo la strada nostra, ma anche quella che dovrà percorrere un fratello.

Signore, facci trovare la strada:

- specie quando tutto è rovi e spine
- quando sembra che nella nostra vita il sole non sia di casa.

Signore, facci trovare la strada:

- facci 'muovere i nostri passi senza pigrizia, senza 'artrite'
- E dacci l'emozione della scoperta.

Signore, facci trovare la strada:

- per non rimanere schiacciati nel vissuto, nel "tutti fanno così"
- per farci partecipi della tua fantasia, che tutto rinnova ogni giorno.

Signore, facci trovare la strada:

- la strada del cuore, la strada della fede
- una fede che non sia un dato anagrafico, ma una Rivelazione...

Signore, facci trovare la strada:

- lasciaci prendere per mano così semplicemente, allegramente,
- come un bambino che va a giocare...

Grazie, o Signore,

- perché solo così la vita è viva, la Comunità è viva,
- Con te ognuno conosce la strada della sua vita.

Amen.

Don

Perché siamo qui?

Ci sono momenti nella vita in cui sentiamo il bisogno di sederci e guardarci negli occhi. Così semplicemente. Come dopo una passeggiata. Percorso un tratto di strada, specie se impegnativo, ci si ferma, si fa gruppo, ci si racconta, ci si sente, e ognuno chiede all'altro come va e se ha bisogno di aiuto, forse anche un sorso d'acqua.

Noi siamo qui per questo. **Giovani e Famiglie** percorriamo strade ovviamente diverse, ma con la stessa passione e la stessa finalità. Siamo qui perché essendo comunità ci apparteniamo.

Giovani e Famiglie in una comunità sono come i due pilastri di un ponte: ognuno fortifica l'altro, ognuno si completa nell'altro. Ciò che fa da "arco" fra loro è la stessa fede motivata dalla Parola del Signore.

I Giovani vedano nelle Famiglie un punto di riferimento, una testimonianza, quasi una strada appianata, un sogno da realizzare.

Auguro alle **Famiglie** non solo di provvedere alle loro diverse necessità, ma anche di vivere, in coppia e con i figli, una "nuova giovinezza". Qualcuno potrebbe dirmi: "Ma stiamo scherzando?".

C'è la giovinezza anagrafica e c'è la giovinezza dello spirito!

Scriva ADA NEGRI: nella "Mia giovinezza"

Non t'ho perduta. Sei rimasta, in fondo
all'essere. Sei tu, Ma un'altra sei:
senza fronda né fior, senza il lucente
riso che avevi al tempo che non torna,
senza quel canto: Un'altra sei, più bella, ..

Nessuna Famiglia può rimanere in una specie di "routine standardizzata". Le piante dopo una stagione e dopo l'inverno, rinascono e generano altri frutti. Così deve essere per noi.

Il compito di ogni Famiglia è **GENERARE**. Non si genera un amore o dei figli solo una volta, la coppia continua a generare perché la creazione dell'amore e dei figli non è mai finita. Avete generato nella giovinezza e nella giovinezza dovete ancora generare! Non smettere mai di pensare, di creare, di essere vivi, di essere nuovi.

La vostra intelligenza, la vostra sensibilità, il vostro amore e la vostra fede vi indicheranno la strada: non abbiate paura!

La Parola di Dio essendo ispirata non può altro che ispirare: **BISOGNA CREDERCI!**

Il discorso della montagna

Il testo che ci si propone in questo ritiro è immenso. Sono tre capitoli del Vangelo di Matteo: **5 - 6 - 7**. È chiamato *il discorso della montagna*. Esso fa parallelo al discorso che Mosè fece quando proclamò i 10 comandamenti. Quel discorso inizia con le Beatitudini, che Gandhi chiamava «**le parole più alte che l'umanità abbia ascoltato**»

È un discorso che potrebbe essere definito: **la carta costituzionale del Vangelo**. Esso inizia con le **Beatitudini**, trova il suo apice nel **Padre Nostro**, plana nel senso e rispetto della natura "**guardate i gigli del campo**", ed esplicita la finalità dell'essere cristiani essere luce, sale, **casa sulla roccia**.

Comprendete voi stessi che un tale argomento non è possibile illustrarlo nel poco tempo che ha un ritiro e poi a che servirebbe?

OGNI GRUPPO - GIOVANI E FAMIGLIE - ABBA COME SUO PUNTO DI RIFERIMENTO IL **DISCORSO DELLA MONTAGNA**. PARTICOLARMENTE LE BEATITUDINI

FOSSE ANCHE SOLO UN PICCOLO BRANO!

NE FACCIA LE SUE RIFLESSIONI, I SUOI MOMENTI DI PREGHIERA,

NE PROGRAMMI QUALCHE ATTIVITÀ.

TUTTI NOI AVREMMO COSÌ UN SENTIRE PIÙ CONSONE AL VANGELO

ED UN RESPIRO PIÙ UNIVERSALE.

A che punto siamo?

Per iniziare un cammino che bene chiedersi: dove siamo? Come sta la nostra parrocchia? Che fanno i giovani? La fede può offrire loro degli obiettivi? Restiamo chiusi, dove un po' manca l'aria, come gli Apostoli prima della Pentecoste, o siamo consapevoli che dobbiamo che abbiamo un dono da offrire?

Gesù ci dice addirittura : "**Andate nel mondo intero!**".

Per dare un dono, bisogna anzitutto essere capace di riceverlo: "*Donna dammi da bere*", "*Zaccheo oggi devo fermarmi a casa tua!*".

Non basta che ciascuno di noi sia una "brava persona" è necessario che si curi la propria **spiritualità** e per fare questo bisogna darsi un **metodo**.

Questo ci spingerà a chiederci che cosa vuole oggi il Signore da noi, che cosa oggi ci chiede la CARITA' verso i fratelli. Ciò aprirà nuove strade nella Comunità.

Non 'vetrine', ma popolo in cammino

Una Comunità non deve essere "vetrina": bella luccicante accattivante.. Tutta la Bibbia parla di un popolo in cammino, in cammino per le strade del mondo... Non basta essere "brave persone", Gesù ci raccomanda di essere Testimoni!

In parrocchia si fanno già tante attività importanti e fondamentali dal Catechismo, al Grest, alle donne delle pulizie. Questo già indica da parte di tutti una bella disponibilità del cuore.

Io credo però che tutta questa disponibilità non scaturisca da un semplice sentimento, ma dalla nostra fede: dall'amore che Dio ha per noi e che noi in qualche modo ricambiamo.

Questo importante, è utile ed è già una grande grazia!

Le Beatitudini

Noi spesso perdiamo molto tempo a domandarci: "Chi sono io, cosa voglio, perché non sono contento". La società, la tv, le lunghe trasmissioni della "Vita in diretta" scomodano grandi luminari di sociologia, di psicologia, di criminologia cercando di dare una risposta a tutti i perché di questo mondo.

Forse la più grande risposta ce l'abbiamo a portata di mano. Ce l'ha data Gesù proclamando le Beatitudini.

Esse sono fondamentali. Ce lo dicono non solo i Santi ma anche un induista Gandhi: **«le parole più alte che l'umanità abbia ascoltato».**

Nelle scuole, nella politica, nella cultura, nella tv, Gesù però non fa CULTURA. Non si ha il coraggio di ascoltarlo anche solo "come uomo".

Perché? E' pazzo o Gesù va diritto alla verità! E' un problema antico, esiste già dai tempi di Pilato: **"Che cos'è la verità?"** ma nemmeno Pilato aspettò la risposta!

Bisogna entrare nella logica delle Beatitudini, bisogna "accoglierle" ed esse ti cambiano il cuore. E possono cambiare il mondo. Ti cambiano sulla misura di Dio. Dio non è imparziale, ha un debole per i deboli, incomincia dagli ultimi, dalle periferie della Storia, per cambiare il mondo, perché non avanzi per le vittorie dei più forti, ma per semine di giustizia e per raccolti di pace.

Potremo fare noi esperienze delle BEATITUDINI?

Sono proponibili a tutti, a qualcuno, a nessuno? E a te?

Sono proponibili ad una Famiglia?

Ad una esperienza giovanile?

Apparentemente sembra di no! Esse ci piace ascoltarle, letterariamente sono anche una grande espressione poetica, ma praticamente - nel vissuto - le sentiamo lontane, perfino contrari ai nostri sentimenti più immediati.

Come si fa a dire: "Beati i poveri", sembra quasi un insulto, un portare in giro..

Eppure Gesù l'ha detto, le ha vissute, ***forse lui aveva un altro Spirito! E se quello Spirito ce l'avessimo anche noi?***

PENSIAMOCI e PREGHIAMOCI!

Beati misericordiosi, perché troveranno misericordia

Vi ho inserito nel libretto i tre capitoli del "discorso della montagna" e non potendo spiegarlo tutto, mi fermo solo su una riga: "Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia". È la quinta beatitudine.

Siamo ormai nell'**Anno Santo della Misericordia** e credo che ciò vada proprio a pennello. Che significa anzitutto la parola: MISERICORDIA?

MISERICORDIA, COMPASSIONE O PIETA' INDICANO UN SENTIMENTO UMANO ELEMENTARE, che ogni uomo sente nel profondo un essere di fronte ad un altro perché fragile e mortale.

LA MISERICORDIA NELLA BIBBIA:

Una delle parole bibliche più espressive per misericordia, "**RAHAMIM**", viene da "**rehem**": viscere. Si riferisce all'affetto della madre per il figlio. "Può una donna... non avere affetto per il frutto delle sue viscere?" (Is 49,15). Designa essenzialmente la tenerezza materna, come sentimento istintivo, spontaneo, fondato sulla voce del sangue.

Misericordia verso un figlio:

Misericordia è, pertanto, l'amore viscerale, l'affetto viscerale.

E' ciò che succede con il Padre del figliol prodigo: "Toccato dalla misericordia", corre incontro al figlio perduto (Lc 15,20).

Misericordia verso l'altro:

Misericordia è la relazione tra gli umani, in quanto esseri mortali. "Non nasconderti da colui che è la tua stessa carne" (Is 58,7). "**Una religione pura e senza macchia davanti a Dio, nostro padre, è visitare gli orfani e le vedove nelle loro tribolazioni...**" (Gc 1,27).

Misericordia = Perdono

Altra forma di misericordia è quella nei confronti dell'infedeltà, della mancanza morale, del peccato. Questa esige il PERDONO.

Il perdono è una delle cose più difficili da fare. Entriamo in una specie di difesa, creando 'muri' e soffriamo anche se abbiamo ragione.

Alle volte sentiamo l'altro come un nemico e ci resta difficile parlare di MISERICORDIA! Forse dobbiamo evitare quel senso di inferiorità che ci prende quando l'altro ci urla, ci prende in giro, quando umilia i nostri sentimenti.

Quelle parole sono semplicemente "cattive" o sono un grido di aiuto che un fratello ci rivolge?

Se ti chiuderai (forse offeso o spaventato) tenterai di difenderti, ma sarai prigioniero della paura. Ma se sarai misericordioso tuo cuore rimarrà limpido come quello della mamma e tu potrai riconquistare il tuo fratello, lo potrai rigenerare: "*Era morto ed è tornato in vita*".

E' interessante notare come nella parabola Gesù parli di MORTE e RESUREZIONE.

Essere "misericordioso" non è un semplice atto di pietà, ma "UN DARE DI NUOVO LA VITA", un creare un'altra volta. Essere "misericordioso" è in certo senso esercitare il potere creativo di Dio..

Perché sono beati i misericordiosi? Risponde Gesù: "**Perché otterranno misericordia**" (Mt 5,7). È l'unica beatitudine legata ad una promessa: *la misericordia ha per paga la stessa misericordia*.

Essere misericordioso è già una felicità qui e adesso. La misericordia dona una felicità che consiste in una pace profonda, in una quiete inattaccabile, in una serenità ulteriore senza prezzo e nel riposo beato del cuore.

Questa felicità Gesù la chiama: BEATITUDINE!

Per **beatitudine** si intende, in ambito religioso o spirituale, uno stato di profondo benessere psicofisico e/o spirituale, dovuto all'estasi della vicinanza o dell'identificazione con un'entità trascendente (ad es. Dio). (Wikipedia)